Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 300 GIOVEDÌ 28 Ottobre 1915 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Artiglierie antiche e moderne.

L'*Army and navy gazette* di New York riproduceva, alcuni giorni or sono, dal suo numero del 26 novembre 1864, la colorita descrizione fatta da un *reporter* di quei tempi, che ci sembrano tanto lontani, delle prime prove di tiro di una *columbiade* Rodman, cioè una di quelle bocche da fuoco, le quali parevano il *non plus ultra* dell'artiglieria e della metallurgia, che gli americani avevano dedicato allo scopritore del mondo nuovo. La *columbiade* in questione aveva il calibro di 507 mm., pesava 53 tonn., era incavalcata sopra un affusto di peso proporzionato, aveva alla culatta il diametro esterno di 1,80 m., tirava una palla di 490 chilogrammi e bruciava una carica di proiezione di 45 chilogrammi, la quale poteva, in certi casi, essere aumentata a 56 chilogrammi, per imprimere al proietto maggiore potenza e maggiore gittata. Questa era, naturalmente, molto corta; di 4000 metri al massimo, chè allora sarebbe sembrata follia lo spararne di maggiori.

Dalle «columbiadi» al cannone di Panama

Le *columbiadi*, destinate alle fortificazioni costiere ed all'armamento dei *monitors*, dovevano, con la massa del proietto, sconquassare i fianchi delle navi corazzate che in quel torno avevano fatto la prima comparsa in guerra, non potendo l'artiglieria di quei tempi bucare le piastre, sebbene non fossero d'acciaio, ma di ferro battuto. Esse erano bocche da fuoco ad anima liscia, di ghisa fusa con il processo speciale Rodman, di tiro lentissimo, sicchè facevano quattro o cinque colpi all'ora. E' curioso leggere la descrizione delle ansie e trepidazioni degli spettatori, della loro sorpresa che la terra non avesse tremato sotto il colpo e che non si fosse verificato alcun fenomeno singolare, il quale potesse far comprendere agli astanti che era stato sparato il cannone più grosso allora esistente nel mondo. La velocità iniziale era tanto piccola che la palla fu seguita nel suo volo ad occhio nudo: il *reporter* aggiunge, che il rumore prodotto da essa «fu come un gemito di gigante, qualcosa di simile al ruggente ululato dell'uragano attraverso il sartiame di una nave; qualcosa come il grido dell'aquila».

Il cannone più potente che esista al mondo oggigiorno è quello di 406 mm. costruito dall'artiglieria costiera degli Stati Uniti per le fortezze che difendono gli approcci del Canale di Panama: esso è lungo più di 15 m. e pesa 142 tonnellate circa; la sua carica di polvere senza fumo è di 261 kg., ha la velocità iniziale di 700 m. al secondo e la gettata massima di 25 mila metri nella camera del cannone i gas della polvere raggiungono la pressione massima di 2600 atmosfere. Un semplice confronto tra quelle cifre può, meglio di molte parole, dare un'idea del progresso enorme realizzato dall'artiglieria in un mezzo secolo, progresso che potrà continuare non essendo impossibile di costruire cannoni ancora più potenti di quello americano da 406 mm. Ed infatti si ha ragione di credere che qualche fabbrica abbia già pronti i progetti, i disegni e gli studi relativi a cannoni di calibro superiore al mezzo metro.

Un motore formidabile

Circa la potenza della moderna artiglieria non si hanno, generalmente, all'infuori del mondo tecnico, cognizioni molto precise: onde riusciranno forse graditi alla maggioranza dei lettori alcuni dati in proposito. Ed anzitutto si presenta una domanda: che cosa è effettivamente un cannone o meglio, o più genericamente un'arma da fuoco? Essa non è altro che un motore ad esplosione il cui principio fondamentale è precisamente quello del motore che fa ruotare le ruote posteriori di una automobile o trasporta attraverso gli spazi il dirigibile ed il velivolo. E' un motore il cui stantufo è proiettile, il quale, invece di continuare il suo movimento alternativo nel cilindro, lo percorre una volta sola e quindi ne esce animato da una grande velocità e percorre una curva detta traiettoria fino a colpire il bersaglio contro il quale è stato diretto, oppure il terreno, fallendolo. Il proietto è dunque uno stantuffo che si è cercato di rendere pericoloso, imprimendogli una velocità considerevole, la quale, dal limite minimo di circa 530 metri al secondo dei cannoni da campagna, sale al massimo di 900 metri al secondo di certe artiglierie navali. Questa velocità è cinquantaquattro volte più grande di quella di un treno diretto che faccia 60 chilometri all'ora, ossia percorra 100 metri al minuto.

L'arma da fuoco è un motore che subisce e sviluppa un lavoro formidabile. In un cannone navale del calibro di 305 mm. la combustione della carica di sparo dà origine, in un tempuscolo minimo, a circa 100 000 litri di gas riscaldati alla temperatura di quasi 3000 centigradi, determinando nella culatta la pressione di 2700 atmosfere. Per comprendere bene il significato di questa cifra, si pensi che la più moderna caldaia navale lavora a 16 atmosfere al massimo. La pressione esercitata dal gas sull'otturatore di un grosso cannone corrisponde ad un carico di circa 2 600 000 chilogrammi, il quale, fortunatamente, dura un tempo brevissimo, ma deve tuttavia essere sopportata dal materiale. Questa circostanza, al pari di parecchie altre, permette di fare un curioso, ma esatto ravvicinamento fra l'industria della guerra, come ormai può chiamarsi la perfezionata scienza militare moderna, e le industrie pacifiche, in quanto queste e quella hanno certe caratteristiche comuni, ossia la rapidità del lavoro e l'ammortizzamento non meno rapido delle macchine e degli utensili. Infatti il formidabile motore sopradetto, generatore di una immensa energia, si manifesta nel cannone in meno di un millesimo di secondo; e siccome il numero dei colpi che si possono sparare, il quale varia col calibro e diminuisce col crescere di questo, è assai piccolo, si vede che l'ammortizzamento della macchina cannone avviene in un periodo di tempo assai breve.

I miracoli della siderurgia.

Tanto per costruire i cannoni quanto per fabbricare i proietti e le corazze, la siderurgia ha dovuto fare progressi considerevoli, diventando una vera scienza, la quale ha saputo successivamente produrre gli acciai capaci di resistere a questi lavori altrettanto formidabili per quanto brevi.

E' ovvio che nonostante la breve durata degli sforzi formidabili ai quali è sottoposto, l'acciaio costituente i cannoni debba risentirsene; ma se le artiglierie sono ben costruite essi non ne compromettono la resistenza — salvo casi eccezionali — e le bocche da fuoco vengono messe fuori servizio non perchè se ne tema lo scoppio, ma perchè la loro rigatura, senza la quale il proiettile non assume la rotazione necessaria e quindi perde ogni precisione di tiro, scompare. Questo fenomeno di erosione (intorno al quale i tecnici hanno scritto volumi) è dovuto a varie cause e specialmente all'altissima temperatura dei gas ed è stato finora impossibile di impedirlo. Allorquando un cannone è eroso, bisogna rimetterlo a nuovo cambiandone il tubo interno.

Dalla pace alla guerra

Ho già accennato al fatto che l'industria della guerra e quella della pace hanno caratteristiche comuni: in quella, come in questa, si procura di ridurre al minimo lo sforzo dell'uomo e si cerca la economia del tempo e della materia prima, insieme col rendimento migliore; ciò equivale a dire, che si vogliono ricavare dall'impianto industriale e dalle macchine risultati massimi con la minore spesa possibile, per il quale scopo sono necessari: la concentrazione delle macchine; la loro resistenza al lavoro; la loro specializzazione; la produzione in grande masse; il costo minore possibile di ogni oggetto fabbricato, non ostante il prezzo alto degli strumenti di lavorazione; la rapidità della produzione; l'intercambiabilità; la fabbricazione facile ed in serie; l'ammortizzamento in tempo breve. Consideriamo ad esempio, un cannone navale da 305; esso costa circa 400.000 lire ed è un utensile di gran prezzo che viene ammortizzato rapidamente, perchè non può sparare, più di 200 colpi a carica di guerra; anzi, i cannoni a nastro ne sparano meno, 80 a 100 al massimo. Ne consegue che ogni colpo di questo cannone viene a costare circa 4850 lire, delle quali 2000 per l'erosione dell'anima, ossia il logorio dell'utensile, 1500 per il proietto e 1350 per la polvere, la spoletta, la carica di scoppio, ecc. E' caro, se si considera il costo della macchina-cannone; è a buon mercato, se si bada all'effetto che con un sol proietto si può ottenere. Alla battaglia delle Isole Frisone un proietto inglese da 343 mm. colpì a poppa, sul ponte, il grande incrociatore da battaglia *Derfflinger*, penetrò, esplose entro la nave e determinò lo scoppio delle munizioni contenute nelle camere di caricamento delle due torri poppiere, le quali furono completamente inutilizzate. La grande nave tedesca, che costò 60 milioni, è ancora in riparazione e per poco non fu distrutta, mentre le incursioni contro le coste inglesi cessarono per incanto: or bene sapendo che un colpo da 343 costa circa 5800 lire, si converrà che la spesa è minima in considerazione dei risultati ottenuti.

Il costo degli spari

Il celeberrimo cannone francese da 72 mm. costa 15000 da solo; 30000 con gli accessori, e perciò il prezzo di una batteria su quattro pezzi è di 120,000. La sua cartuccia — è noto che le cariche di questi cannoni sono analoghe a quelle dei fucili e cioè costituite da un bossolo di ottone munito di capsule ed innesto nel cui interno è la carica di sparo e la cui bocca circonda la base del proietto costa (in tempi normali, non ora), circa 25 lire, prezzo non esagerato, specialmente tenuto conto degli effetti che l'arma produce. La durata di quest'arma è abbastanza considerevole perchè può tirare da 4000 a 6000 colpi prima che la sua rigatura sia consumata al punto da essere inservibile; pertanto, anche tenendo conto dell'usura, ogni cannonata viene a costare una trentina di lire, cioè ben poco in relazione alla sua potenza micidiale. Ma il guaio è che di codeste cannonate se ne sparano quotidianamente diecine di migliaia e che se trascurando tutto il tempo necessario per la impostazione in batteria, la preparazione pel tiro e la punteria, si considera soltanto quello in cui l'arma funziona come produttrice di energia; il tempo cioè che passa dall'accensione della carica all'uscita del proietto dalla bocca, si vede che un cannone il quale tiri 4000 colpi prima di essere inutilizzata dura in tutto e per tutto 40 minuti all'incirca. Pertanto anche in questo caso si verifica che la spesa è bassa rispetto ai risultati che si ottengono, altissima in relazione al tempo durante il quale lavora il motore, che viene ammortizzato con una rapidità che sarebbe disastrosa nell'industria pacifica.

Un altro fattore: il tempo.

Un'altra caratteristica comune all'industria bellica ed alla pacifica, è quella di dover tener conto del fattore del tempo, il quale è tanto necessario al perfezionamento di un esercito quanto a quello di uno stabilimento industriale, di una macchina. Per arruolare, istruire, allenare, plasmare gli eserciti di Kitchener occorse quasi un anno; ma è necessario quasi un tempo più lungo per provvedere le armi, e specialmente i cannoni grossi e piccoli, senza i quali le migliori truppe non varrebbero più di una turba indisciplinata e le navi da guerra non avrebbero maggior valore bellico di quelle del commercio. Un arsenale capace di fabbricare un milione di fucili all'anno richiede una maestranza di 10.000 operai, che lavorino otto ore al giorno, come risulta dal progetto che la Compagnia Pratt and Whitney ha sottoposto al Governo australiano per un'oficina capace di produrre in 23 ore di lavoro un fucile completo, compresa la baionetta con il suo fodero.

Per costruire il primo cannone costiero da 406 degli Stati Uniti ci vollero più di nove anni, escluso il tempo per la compilazione dei disegni e calcoli necessari nove anni per preparare dapprima tutte le macchine utensili necessarie e poscia fare il cannone. Perciò la fabbricazione delle armi è soltanto uno dei lati del problema, bisogna considerare anche la preparazione dei macchinari occorrenti.

Quando si sparano gli *shrapnels* in ragione di 200 000 al giorno, è ovvio che per sopperire a tale consumo occorrono impianti enormi. Ogni shrapnel da 76 mm. rappresenta quaranta ore di lavoro di un operaio provetto, ossia cinque giornate di otto ore; sicchè la lavorazione di 200 000 shrapnels richiede un milione di giornate. Ma se invece di un solo settore dell'immenso campo di battaglia in cui è ora trasformata l'Europa si considera questo nel suo complesso, si vede che il consumo di tali proietti raggiunse cifre fantastiche. E' noto che i tedeschi, per forzare il passaggio del San, spararono 700.000 fra granate e shrapnels in 4 ore! Ciò può dare un'idea del tremendo costo della guerra e dell'imprenscindibile necessità di aver molto tempo e molti mezzi per preparare munizioni.

La salma di Riccardo Pitteri salutata da un friulano

Al poeta di Trieste, che amò l'Italia d'intenso tenace amore e al quale non fu concesso di veder la patria sua liberata dagli oppressori, Roma ha reso, nonostante una pioggia torrenziale, con la mesta dimostrazione funebre di l'altro ieri, l'onore che il caro illustre Estinto si meritava come letterato, come degno cittadino, come fattore nella nuova storia d'Italia.

Dei discorsi pronunciati nell'atrio della clinica del prof. Bastianelli, dove il poeta chiuse per sempre i chiari occhi buoni, ne riportiamo uno: quello detto da un friulano, l'on. Guido Podrecca, nei suoi giovani anni buon poeta dialettale. E lo riportiamo appunto perchè esprime la voce di quel Friuli, che Riccardo Pitteri amò così fortemente e con delicati e pur a volte anche forti versi cantò.

Il discorso dell'on. Podrecca

«— Alla bara Riccardo di Pitteri schiusa anzi tempo da crudele destino in nome dei fratelli di Trento, della Dalmazia, in nome di quanti ebbero come noi, la fortuna di apprezzarne le rare virtù di cittadino e di uomo, io porgo con un senso d'inesprimibile angoscia il mestissimo estremo saluto della dipartita.

«Il suo fu negli ultimi tempi crudele destino. A Venezia, dove lo aveva accompagnato per sottrarlo alle vendette dell'oppressione straniera, gli moriva or sono pochi mesi il padre adorato. Lo strazio del suo cuore così delicatamente sensibile trovò nel grande affetto della consorte, nella partecipazione vivissima dell'ospitale città, nel cordoglio profondamente sincero degli amici e sopratutto nella sua immutabile fede d'italiano che vedeva realizzarsi il sogno più luminoso di tutta la vita, lenimento e conforto.

«La giù sull'Isonzo presso la romita sua villa di Farra nel piccolo cimitero dev'è sepolta la madre, egli — vero modello di figlio — si proponeva di addurre le care spoglie paterne non appena la redenzione della patria glielo avrebbe permesso.

«Ma la dimora di Farra, dove era cresciuto all'amore della natura e dell'arte, e vi aveva scritto versi di squisita armonia, canti di attico sapore edi virgiliana serenità, fu saccheggiata e distrutta.

La biblioteca ricca di opere rare e preziose — memorie care degli studi prediletti — fu da sacrileghe mani rapinata e dispersa. In cotal modo gli austriaci — quasi a disperderne l'anima — colpivano il lontano temuto patriotta. Poichè Riccardo Pitteri fu sopratutto un grande e fervente patriotta. In tutte le molteplici opere letterarie e poetiche piange e freme la commozione del cittadino pensoso delle sorti della sua piccola e della sua grande patria, sia che lodi nel «Mio paese» le agresti bellezze del suo verde Friuli, illuminato dalla romana grandiosità di Aquileia in rovina, sia che nel «Placito al Risano» rievochi con carducciana fierezza le sdegnose proteste degli Istri contro i barbari invasori, sia che da S. Giusto scruti lungo il mar di Trieste le attese navi sorelle.

«Come la sua opera letteraria, così ogni altra manifestazione di lui ha questa impronta di palpito ardente e generoso.

«Chi lo vide, come molti di noi potemmo ammirarlo, al lavoro giornaliero al Consigli della Lega Nazionale che preparò con diuturno sacrificio di averi, di energie, di intelletti sulle sponde dell'Adria e sulle vette dell'Alpe la difesa della lingua, della civiltà della coscienza italiana, nella Lega Nazionale dove da oltre un decennio egli fu l'autorevole sereno infaticabile duce, chi, come noi, ricorda l'alata eloquenza della sua tersa infiammata parola che accendeva di patrio entusiasmo le folle ammirate e frementi nelle annuali adunanze, chi sa come per virtù del suo incomparabile ingegno e della sua rara abnegazione fosse assurto addirittura a simbolo delle Federazione nazionale, comprende quanto sia grave e irreparabile la perdita dell'uomo insigne in quest'ora sacra del nostro riscatto.

«E pare lo intuisse pur lui, quando nella breve tregua delle sofferenze, presentendo approssimare la fine, si doleva non già della morte immatura, ma di non poter arrivare a vedere liberata Trieste, di non poter più collaborare con noi per la vagheggiata liberazione.

«Quanta tragica tristezza in questo amaro rimpianto del nostro povero amico, che solo noi possiamo giustamente valutare, noi vissuti nello spasimo continuo del martirio, del desiderio.

«Tu o Riccardo Pitteri non facesti in tempo di ritornare a Trieste, da dove pochi mesi or sono eri partito pieno di speranze e di vita.

«Non facesti neppure in tempo di ridonare alla sua terra natale la salma del tuo povero padre.

«Per tuo estremo volere ti unisci ora con lui nella veneta laguna nell'attesa di essere ricondotto in patria quando suonerà l'ora benedetta della redenzione.

«Noi che lavorammo con te, che soffrimmo con te, che sperammo con te, noi vi ti accompagneremo, quanti ancora saremo in vita.

«Il triste viaggio che ora imprendi in compagnia della pietosa ed adorata consorte noi promettiamo di condurlo a termine fino all'ultima tappa, fino a Trieste fedele che aspetta in lacrime e che ti vuol accanto ai maggiori prediletti suoi figli.

«Pazienta, chè fra non molto saremo da te col tricolore al vento, nel fremito della vittoria.

«Intanto *vale*, povero dolce sfortunato amico nostro!»

Dalle terre redente.

Le barricate e le fucilazioni di Villesse

Una delle calunnie sparse in questi ultimi giorni dalla stampa austriaca, la quale mai non cessa dalla sua campagna denigratrice contro l'esercito italiano, è quella del giornale «Grazer Tagebiatt» il quale narra che noi avremmo fucilati sette abitanti di Villesse senza processo, senza neanche esaminare la fondatezza dell'accusa di avere ammazzato una sentinella di cavalleria. Sarebbero stati fucilati il segretario comunale di Villesse sig. Giulio Portelli, suo figlio segretario di Sagrado, un terzo cittadino e quattro contadini; e alla moglie e madre dei due Portelli sarebbe stato proibito di portare il lutto!... I fatti di cui parla il giornale austriaco, sono invece esattamente i seguenti:

«Il 29 maggio il comandante del battaglione di fanteria che aveva occupato Villesse, fece concorrere alla costruzione delle barricate difensive agli sbocchi del paese anche la popolazione maschile valida del luogo; poi, nel dubbio di possibili atti ostili della popolazione, dispose che un certo numero di persone fossero tenute quale ostaggio presso le barricate.

Durante la notte, dall'esterno, fu aperto contro le difese di Villesse un vivo fuoco di fucileria, e, malgrado il riparo delle barricate e gli avvertimenti dei nostri soldati, quattro borghesi, fra cui il segretario comunale Giulio Portelli, furono uccisi, insieme ad un soldato. Altri borghesi e soldati furono pure feriti. Dichiarazioni autentiche firmate da cittadini di Villesse, confermano esplicitamente quanto sopra, escludendo assolutamente che i nostri soldati abbiano fatto riparo degli ostaggi dietro le barricate. Ed anzi attestano che, ad un certo momento della notte, gli ostaggi furono condotti in un luogo riparato, appunto per meglio preservarli dalla fucileria austriaca.

Si deve pertanto alle pallottole imperiali se i quattro infelici cittadini di Villesse ed un nostro soldato, sono rimasti uccisi. Quanto al figlio del segretario Portelli, a nome Severino, fu bensì fucilato, ma perchè trovato in possesso di documenti comprovanti essere egli un informatore del nemico, e di una forte somma in danaro di cui non seppe o non volle dar conto. E' poi assolutamente falso che alla vedova sia stato proibito di portare il lutto. Essa fu soccorsa finanziariamente ed ebbe anche la concessione di aprire una rivendita di tabacchi.» (Stef.)

La Messa del soldato a Brazzano

Cormons 25.

Come nelle città d'Italia, s'è pur attivato nel paese redento di Brazzano poche miglia lontano da questa cittadina, l'esercizio della Messa del soldato, ad ogni festa, frequentatissima dalle truppe che circondano quella zona, e che vi intervengono con vera fede e pietà.

Ieri mattina io pure assistetti alla Messa in mezzo ai numerosissimi soldati, in quella Chiesa che è davvero piccola per contenere tutti i militari che desiderano intervenire, anche per ascoltare i sermoni adatti ai soldati, nella circostanza in cui ci troviamo, detti dal Cappellano Militare Di Battaglia, dell'Ospedaletto da campo 43; assicuro che rimasi pienamente soddisfatto.

Il suddetto Cappellano, al Vangelo, svolse con parola affascinante e convincente il tema evangelico, molto opportuno, della «Dilezione dei nemici» che trattò in una forma cristiana così pura e fraterna, spronando nel contempo i soldati a difendere con intensità ed amore i diritti della Nazione ed inneggiando all'opera che si sta compiendo per la grandezza della Patria.

Mi piace qui ricordare un periodo che mi ha colpito pel discernimento ed amor patrio ond'era ispirato:

«Ma non vogliate di grazia, fraintendermi; non credIate che io voglia in nome del perdono strapparvi di mano le armi, no: la patria ve le ha date e messe in mano, ed essa deciderà come e fino a quando dovrete adoperarle; e non io certo vi tratterrò nello slancio generoso»

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 48

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

La busta di cui si era munita uscendo, e la cui calligrafia appariva così diversa da quella del segretario della contessa, conteneva forse la spiegazione fino allora invano cercata. Perchè dunque non la avrebbe aperta e chiesto al suo contenuto il segreto rivelatore?..

Nella incertezza presente l'atto indelicato, che non avrebbe senza dubbio commesso in altre circostanze, le apparve, come un suo diritto, quasi un dovere, e senza esitare tratta di tasca la lettera di Damer all'indirizzo del conte di Templemar, l'aprì e lesse quanto segue:

«Se volete impadronirvi dell'assassino di Shotho andate a casa mia dove lo troverete sotto le mie spoglie, come troverete me in casa Ulluvan sotto le sue spoglie. Si chiama Schefiel. Prendetelo e tenetelo affinchè io possa ammazzarlo.

«Michele Damer».

Ohimè! Vane speranze. Anzichè illuminarla, quella lettera accresceva il suo imbarazzo. Ed obbediente all'impulso del suo cuore, spesso il più saggio dei consiglieri, Silvia Spackman spiegò sotto gli occhi del vecchio patriota il documento in questione, corredandolo del racconto dettagliato e preciso di tutto quello che abbiamo riferito nei capitoli precedenti.

Egli l'ascoltò senza interromperla, e solo quando fu a conoscenza di quanto poteva guidarlo a decifrare l'enigma prese ad interrogare la sua interlocutrice e a rivolgerle brevi ed acute domande che ben presto lo condussero a concludere che doveva realmente trattarsi di una sostituzione di persona.

— Sicchè, siete proprio persuaso che l'infermo di casa Ullavan è Michele Damer? — gli chiese ella a sua volta già quasi completamente convinta, ma desiderosa di appoggiarsi sulla convinzione di chi doveva essere tanto più esperto di lei della vita.

— Positivamente persuaso — replicò Kowaski con fermezza.

Questa volta Silvia tornò a rivedere col pensiero la scena che aveva avuto luogo in casa Ulluvan, tornò a provare l'ebbrezza del bacio di Damer, ma non arrossì più, non ricorse al fazzoletto per cancellare la impronta delle labbra ardenti sotto le quali tutto il suo essere aveva fremuto di passione.

Sì, era vero, amava; ma adesso che sapeva di amare un galantuomo e non un furfante, era orgogliosa e fiera del suo amore, intendeva di difenderlo, di disputarlo al destino. Sì, il suo cuore era stato preso di sorpresa; ma essa si sentiva abbastanza forte ed abbastanza coraggiosa per accettare la disfatta, per inchinarsi all'inevitabile.

— Che cosa dobb'iamo fare?.. — proruppe infine, scattando in piedi.

— Voi?.. Niente. Io?.. molto.

— Ma questa lettera?..

— Me ne incarico io.

— Guardate che ho promesso... che ho giurato di recapitarla.

— Benissimo. Ma se il conte di Templemar, seguendo le istruzioni del suo parente, ne informa la polizia ed essa si assume la impresa di scoprire i colpevoli, sapere che cosa succederà?.. Che mio figlio cadrà in suo potere; con mio figlio qualche altro complice sarà smascherato e forse condannato; ma il maggiore colpevole, il probabile responsabile di tutti i guai rimarrà l'unico superstite nella generale rovina e sfuggirà il castigo che merita più di tutti gli altri...

— Come?.. Perchè?

— Questa sostituzione di Damer a mio figlio e di mio figlio a Damer, sostituzione che mi desta una gran diffidenza, non deve essere che il primo atto di una complicata delittuosa impresa. Orbene, per poter sventare le mene di coloro che le rappresentano, cotesto dramma, bisogna che noi lasciamo lavorare i suoi attori.

— Senza dubbio avete ragione voi, signor Kowaski; ma ad ogni modo, io devo andare a Templemar.

— E andateci, figliuola mia, andateci pure, se vi fa piacere!

Silvia Spackman non se lo fece ripetere, ma meno di mezz'ora dopo era di ritorno. Il conte di Templemar, sofferente di un attacco di gotta, non riceveva nessuno.

— Meglio così! — dichiarò Kowaski, rivedendola — E adesso tocca a me.

In così dire si alzò e risalì in vettura, dopo però aver raccomandato a Silvia di aspettarlo dove si trovava.

Trascorse alcune ore, la fanciulla cominciò ad agitarsi, divorata da una febbrile impazienza. Kowaski non ricompariva e il tempo passava.

Decise quindi senz'altro di recarsi in casa Ullavan, avvertendone il russo con un biglietto in cui lo pregava di raggiungerla colà appena avesse qualche novità da comunicarle.

Ma qui giova osservare che Silvia Spackman non dava prova di avere, come suol dirsi, molto sale in zucca. Giacchè, se invece di avere molto cuore e poca testa, se invece di avere un carattere pronto ed impulsivo, fosse stata calma e posata, o non si sarebbe mossa dal «tea room» dove Kowaski le aveva dato appuntamento, o per lo meno, muovendosi e trovandosi di fronte alla contessa, non avrebbe perduto la sua freddezza e tradito i suoi sentimenti. Al contrario, bastò che rivedesse la sua grande amica perchè, dimenticando ad un tratto la padronanza di sè, sfogasse senza ritegno la collera che le bolliva in seno, assalendo lady Ulluvan con frasi aggressive, con accuse e con insulti che, svelando la sua nascente passione, suscitarono il giusto risentimento della sua interlocutrice, mutando ben presto la loro conversazione in un vivace diverbio.

L'entrata di Farmiloe non fece che gettar legna sul fuoco. Trascinata dall'impeto della sua ira, la fanciulla ripetè al nuovo venuto il suo colloquio con Kowaski, le insinuazioni e i sospetti di quell'alleato offertole dal caso, attribuendo apertamente al capo dei fratelli della Stella Rossa tutti i mali di Damer. Era questa una mossa troppo esposta al nemico!

Quando, finalmente, tacque esausta, Farmiloe ancora fermo sul limitare della soglia, sorrise paternamente, mormorando con voce melliflua:

Continua.

«quando il dovere vi chiamerà ad u-
«sarle contro il nemico o quando il
«superiore vi chiamerà alle trincee.
«La dilezione dei nemici di cui
«Cristo s'è fatto banditore e che la
«Chiesa ricorda ai fedeli, è ben al-
«tra cosa, ed è — sia in pace come
«in guerra — perfettamente conci-
«liabile coi doveri del perfetto sol-
«dato, anzi li nobilita tutti e li com-
«pleta».

GRADISCA

Per la morte di Riccardo Pitteri

Il Commissario pel Comune di Gradisca capitano co. Giacomo di Prampero, per la morte di Riccardo Pitteri, ha così telegrafato alla vedova desolata dell'illustre poeta:

Clorè Pitteri
Hotel Imperial
ROMA

Questa terra che orgogliosa ospitava il poeta suo Riccardo Pitteri oggi che, ricordando l'odiata servitù, le passate lotte, le lunghe speranze, ansiosa attendeva di festeggiare con lui ed in lui la santa redenzione, manda costernata alla di lui memoria il saluto della gratitudine e dell'affetto, a Lei le espressioni del profondo cordoglio.

Il Commissario pel Comune di Gradisca
Capitano di Prampero.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Ventimila lire di prestito

ESPIGI ci invia da Roma in data 26:

Con decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Pordenone un prestito al tasso ordinario del 4 per cento per opere varie dell'importo di lire 20 mila.

CHIONS

Pesca di beneficenza pro lana. — Domenica 31 corr. continuò in Villotta la grande pesca di beneficenza pro lana ai soldati combattenti.

Come nella domenica precedente la festa animata riuscì.

La banda di Bagnarola, diretta dal bravo e infaticabile maestro G. B. de Vittor svolse un scelto programma suscitando un grande entusiasmo nella folla.

A sera la Pesca era esaurita e l'incasso fu di L. 945.90.

Complessivamente quindi la Pesca nelle due domeniche 17 e 24 ott. ha fruttò la bella somma di L. 2329.90.

Del risultato della Pesca dobbiamo non solo rallegrarci, ma andare orgogliosi e caldamente ringraziare i componenti tutti il comitato dal presidente co. G. Sbroivacca, alle gentili Signore e Signorine che tanto lavorarono, al segretario comunale C. Segalotti che con fervida lena tutto organizzò per la buona riuscita della Pesca che doveva essere un'affermazione di patriottismo e a quanti con doni e con danaro portarono il loro contributo.

Giovedì si riunirà il Comitato per deliberare su l'erogazione della somma incassata che, a quanto credesi, verrà in parte devoluta ai soldati del Comune e in parte alla Croce Rossa per indumenti e lana.

DIGNANO

Messa e feste militari. — Domenica il Cappellano militare don Gioacchino Benevento, della Diocesi di Nusco, celebrò la Messa del soldato sulla riva del fiume. Vi parteciparono tutte le truppe qui accantonate e l'intera popolazione.

Accompagnava i canti dei soldati il delegato Arcivescovile don Monai che sedeva all'armonium.

Il Cappellano tenne un bellissimo discorso alle truppe prendendo argomento dall'acqua del fiume che fluisce nel *Mare nostrum*, di quel fiume le cui acque alle sorgenti estinguono la sete dei combattenti nella Carnia e, nello sbocco, si confondono con quelle del Judrio, dell'Isonzo e del Vipacco.

Nel pomeriggio si tennero fra i soldati corse, giuochi e gare con bei premi. La festa trascorse tra la più balda letizia di questa gioventù.

CIVIDALE

Si analizza il vino. — Un giusto provvedimento, da tutti approvato, fu preso in seguito a denuncie che si spacciasse vino fatturato. L'autorità fece prelevare in vari esercizi campioni di vino per sottoporlo all'analisi chimica. Ci consta che in qualche campione l'analisi fatta trovò sostanze dannose alla salute. Si stanno ora definendo certe pratiche, per denunciare all'autorità gli spacciatori o le ditte fornitrici.

Chiusura di esercizi — L'autorità ha fatto chiudere provvisoriamente diversi esercizi, perchè non ottemperavano alle disposizioni presentemente in vigore.

Oblazioni. — Per onorare la memoria della signora Emma Podrecca, il signor Suttina Luigi ha offerto alla Croce Rossa lire 10 e alla stessa istituzione, in ricordo della gloriosa morte del sottotenente Battista Angelo lire 5.

Il calmiere. — L'autorità Militare in questi giorni imporrà un nuovo calmiere sui generi di prima necessità. Chi non ottempera a questa disposizione verrà deferito al Tribunale di guerra.

Decesso — A soli 26 anni è morto ieri Ettore Diplotti. Un morbo crudele da lungo tempo ne minava l'esistenza. Fu buono, mite, laborioso, entusiasta per lo studio che dovette troncare causa il male. Ai genitori, ai fratelli addoloratissimi, ai congiunti tutti, le nostre espressioni di cordoglio.

DIGNANO

Comitato di Assistenza Civile. Nella seconda metà di settembre p. p. anche in questo Comune fu costituito il Comitato per l'Assistenza Civile a beneficio dei soldati e famiglie bisognose, sotto la Presidenza dell'On. Sindaco, sig. Mattia Zancani. Fra giorni sarà data relazione delle offerte raccolte, diverse delle quali assai generose.

PALMANOVA

I funerali di un venerando

— Oggi in forma solenne, si svolsero i funerali del sig. Vito Michielli, decesso nella grave età di anni 98. Precedevano le insegne religiose ed i sacerdoti; sulla carrozza di 1.a classe posava il feretro coperto da ghirlande della famiglia, dal cognato e dagli agenti di negozio.

Seguiva la rappresentanza della Società Operaia con bandiera, quella dell'Unione Commercianti e quella del Teatro Sociale, nonchè numeroso stuolo di cittadini.

Dopo l'assoluzione della salma nel nostro Duomo, il corteo proseguì pel Cimitero, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Con il sig. Vito Michielli scompare una delle più belle tempre dei nostri laboriosi negozianti in manifatture, scompare il più vecchio dei nostri cittadini. Condoglianze alla famiglia.

CASARSA

Tribunale Militare

Contro fornitori mantovani di carne all'esercito.

27. Dinanzi a questo tribunale militare di guerra ieri comparvero i Foroni Battista, Vallai Cesare Ulisse, Festi Giuseppe e Bonini Gaetano imputati di prevaricazione in correità fra loro (art. 37, 189, 250 C. P. E.) per aver sostituito e fornito carne di toro anzichè di bue ai soldati del presidio di Mantova.

Gli imputati sono difesi rispettivamente dagli avvocati: sottotenente De Cinque, Maffei, tenente Biagi, sottotenente Nais.

In seguito alle circostanze emerse dallo svolgersi del processo, e dopo l'eloquente arringa dei difensori, gli imputati vengono giudicati come segue:

Foroni è condannato ad anni 5 di reclusione; Vallai ad anni 7; Festi ad anni 2; Bonini assolto.

Nel Trentino, nell'Alto Cadore, sull'Isonzo continuano i progressi delle nostre truppe

188 prigionieri.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 27 ottobre   Bollettino N. 154:

Dalle nostre nuove posizioni di riva destra dell'Adige, dominanti le comunicazioni di fondo valle, nel giorno 25, la nostra artiglieria sorprese con tiri aggiustati un treno militare verso la stazione di S. Ilario, a nord di Rovereto, arrecandogli gravi danni.

Nell'alto Cordevole, il giorno 26, sui dirupati fianchi del Col Di Lana fu espugnato un altro fortino nemico. Le trincee furono trovate piene di cadaveri: vi furono presi otto prigionieri.

Nella zona del Monte Nero, la notte sul 26, il nemico ritentò con grandi forze l'attacco delle nostre posizioni sul Vodil: fu lasciato avvicinare fino a breve distanza, indi falciato e disperso da nostri fuochi incrociati.

Nuovi progressi ha compiuto la nostra offensiva sulla collina di S. Lucia di fronte a Tolmino, ove furono presi 21 prigionieri.

Nella zona di Plava, fu conquistato un fortino a sud est di Globna: i difensori superstiti, in numero di 102 (dei quali 4 ufficiali), vennero fatti prigionieri; furono anche prese 2 mitragliatrici.

Sul Carso intensa azione delle opposte artiglierie, continuata ieri tutta la giornata, non scemò l'aggressività delle nostre fanterie.

Furono compiute piccole avanzate, espugnata qualche trincea, presi 55 prigionieri tra i quali un ufficiale.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati.

In Serbia

Gli eserciti austriaco e tedesco avanzano, in Serbia, sebbene più lentamente dei primi giorni; e una parte di essi avvicinasi al fiume Kolubara ed alla città di Valievo abbandonata dai serbi (regione occidentale del Regno invaso), mentre divisioni austriache e tedesche nella zona medesima vanno respingendo i serbi da Lazazevatz (sul fiume stesso) e da Arangevolatz (a sud est, in zona montuosa). Nella valle della Morava, gli invasori si impadronirono delle alture a nord di Raca, del villaggio di Morkovaz e di altre. Ad est di Visegrad, raggiunsero la linea delle alture di Sahagora Panos.

Mancano notizie del terzo invasore, i bulgari, dopo quella pubblicata ieri della riconquista, da parte dei serbi aiutati dalle truppe franco-inglesi, di Veles (Köprülu) e della fuga disordinata delle truppe bulgare che l'avevano presa e che si ritiravano su Istip (città pur questa della Serbia, sul fiume Bregalnitza, ad est di Veles.)

La Turchia ha mandato sue truppe a Varna, a Burgas e su altri punti della costa bulgara per opporsi ad uno sbarco russo e per sostituire le truppe bulgare, nelle quali non si ha fiducia che combattono contro i russi.

Sul fronte russo

Enormi perdite tedesche

Abbiamo ieri pubblicato, nella «Ultima ora» parte del comunicato russo che si riferiva ai combattimenti del 25 26. Una seconda parte del comunicato, giuntaci più tardi, ritorna sulla ripresa di Komarovo fatta dai russi e dice che, avendo questo aggirato il nemico, gli inflisse enormi perdite: al migliaio circa di prigionieri, indicato nel primo telegramma che annunciava questo combattimento, molti altri se ne aggiungono, fra cui numerosi tedeschi.

Il comunicato aggiunge notizia di altri scontri: ad ovest del villaggio di Volitza nel settore di Novo Alexinetz: tre assalti contro le posizioni russe, sempre infruttuosi: mucchi di cadaveri lasciati sul terreno, dagli austro germanici.

Riportandosi pure a battaglie precedenti, e precisamente nella regione del lago di Driaviaty presso Durinck, il corrispondente del Nowje Wremja dice: (per informazioni da parte autorizzata) che i tedeschi vi subirono perdite spaventevoli. Due reggimenti, appartenenti alla 2 a divisione della Landwehr furono annientati. Del corpo tedesco che operò nei dintorni immediati di Dwinsk, non rimangono che frammenti.

Fra i prigionieri condotti a Riga, si trovano numerosi abitanti dell'Alsazia Lorena. Finora i tedeschi li adibivano come operai, ma stante le loro perdite terribili sul fronte russo, dovettero incorporarli fra i combattenti.

Un areoplano russo gigantesco seminò bombe tra le colonne tedesche dell'intendenza e dello Stato maggiore di una divisione tedesca a sud di Baranowitzi. I tedeschi, dal canto loro, mandarono nove areoplani a bombardare Minsk: furono fugati, però dopo che avevano lanciato dodici bombe incendiarie sui sobborghi.

Brevi sono i comunicati austriaco e tedesco: e parlano di avanzata nel settore di Illukst, di attacchi russi respinti dagli eserciti del principe Leopoldo di Baviera, di posizioni russe ad est di Kolki prese d'assalto la notte dal 24 al 25, respingendo i successivi contrattacchi russi respinti anche nella regione di Tzartorisk.

Sul fronte occidentale

Nuovo attacco notturno dei tedeschi contro le trincee di La Courtine fu immediatamente fermato e fallì; attacchi francesi a nord-est di Souchez contro posizioni tedesche furono respinti; a nord di Le Mesnil, i tedeschi riconquistarono quasi tutte le trincee perdute nel 24 corr.: ecco i fatti più salienti ricordati nei vari bollettini giunti nel pomeriggio di ieri e nella notte.

Nei giornali parigini si leggono notizie riguardanti i tentativi tedeschi per accerchiare e riprendere Reims. In quei tentativi, i tedeschi avrebbero subito perdite che si fanno ascendere agli effettivi di non meno di due divisioni. Sopra un tratto di un chilometro soltanto furono sepolti 1600 cadaveri di uomini appartenenti a uno stesso reggimento. Un battaglione prussiano, che era riuscito a varcare la linea ferroviaria presso Pruny, rimase letteralmente annientato.

Re Giorgio d'Inghilterra alle truppe francesi

Parigi, 27. Il generale Joffre ha diretto, in data 27 ottobre, il seguente ordine del giorno dell'esercito:

«Il comandante in capo è felice di trasmettere agli eserciti l'ordine del giorno che S. M. il Re d'Inghilterra ha voluto rivolgere loro al termine della sua visita al fronte francese:

«Soldati di Francia! — Son ben lieto di aver potuto realizzare il desiderio che mi stava a cuore da moltissimo tempo, ed esprimervi profonda ammirazione per le vostre eroiche gesta, per il vostro slancio, come per la vostra tenacia, per le magnifiche virtù militari, che son il fiero retaggio dell'esercito francese. Sotto la brillante direzione del vostro eminente generale in capo e dei suoi distinti collaboratori, ufficiali, sott'ufficiali e soldati, avete già meritato della vostra patria, che vi sarà eternamente riconoscente dei vostri valorosi sforzi per tutelarla e difenderla. I miei eserciti son ben fieri di battersi al fianco vostro e di avervi come camerati. Possano i vincoli che ci uniscono mantenersi, ed i miei due paesi rimanere sempre intimamente legati.

«Soldati! — accettate i miei saluti più cordiali e più sinceri. Non dubito che condurrete questa lotta gigantesca ad una fine vittoriosa e tengo a nome dei miei soldati e del mio paese, ad esprimervi le calorose felicitazioni ed i miei migliori auguri».

Il Presidente della Repubblica, che accompagnava il Re d'Inghilterra durante il suo viaggio, unisce le sue felicitazioni personali a quelle che vi sono rivolte dal Re». (Stef.)

ULTIMA ORA

La pietà della Regina Margherita

SAN REMO, 28. La Regina Margherita visitò iersera l'ospedale della Croce Rossa, intrattenendosi parecchie ore coi feriti. Questa mattina, la Augusta Donna inaugurerà l'ospedale della Croce Rossa di Ventimiglia. (Stef.)

Commemorazione patriottica.

Venezia, 27. Oggi con grande entusiasmo è stata commemorata la gloriosa giornata della difesa del 1848 nella quale si ebbe la sortita di Mestre. Le autorità civili e militari con la bandiera veterani e rappresentanze di associazioni si recarono a Mestre, dove, dinanzi alla storica colonna, il sindaco conte Grimani disse parole commemorative applauditissime.

Le stesse autorità, insieme con quelle di Mestre, si recarono poi alla caserma intitolata «Re Vittorio Emanuele III», dove fu inaugurata una lapide di bronzo in onore del Sovrano. Parlarono applauditissimi il sindaco comm. Allegri ed il generale comandante del presidio.

Il corteo si diresse poi a Carpeneto alla caserma-ospedale «Regina Elena» dove fu pure inaugurata una lapide in bronzo in onore della Sovrana. Il Sindaco comm. Allegri pronunciò bellissime, commoventi parole.

Finita la cerimonia il corteo imponente si recò al Teatro Toniolo, dove l'on. Pietro Orsi tenne un discorso commemorativo applauditissimo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27)

Sono presenti i sigg. cav. dott. Ferdinando Alberti, presidente; dott. Mosè Roccas, avv. Quaglia, ing. A. Mior, avv. Antonio Measso, avv. Bellavitis, segretario dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Ravascletto. Concessione piante a Della Pietra.

Cimolais. Utilizzazione piante resinose bosco Pezzeda.

Ampezzo. Concessione piante a Lauzicher Giovanni e Martinis Ettore.

Ovaro. Assegno combustibile per l'inverno 1915 1916.

Enemonzo. Concessione combustibile pel riscaldamento locali d'ufficio.

Pontebba. Rinnovazione di prestiti cambiari con la Banca Popolare Friulana.

Rive d'Arcano. Sussidio Comitato di Preparazione Civile.

Resiutta. Modificazioni al regolamento di Polizia Urbana.

Moggio. Concessione combustibile a Messoni Antonio o Della Schiava Antonio.

S. Giorgio della Richinvelda. Sussidio per l'Assistenza Civile.

Colloredo di Mont'Albano. Mutuo di l. 11.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per strade comunali.

Rigolato. Strada Ludaria, Mutuo.

Osoppo. Affranco canone livellare.

Latisana. Gratificazione al segretario ed a altri impiegati (Approva data l'eccezionalità delle circostanze), e contributo pei sigari ai combattenti.

Coseano, assicurazione contro i danni dell'incendio per 10 anni, dagli edifici scolastici.

Fagagna. Ampliamento cimitero. Accettazione prestito di l. 9.500.

Preone. Dazio-Consumo; riscossione in economia. (Approva con invito a stabilire il limite di minuta servita per la birra).

Mortegliano, accettazione del mutuo di l. 27,000 per il macello.

Affari rinviati

Rive d'Arcano. Tariffa dazio consumo.

Polcenigo, ponti sul torrente Artagna e lavori diversi.

Coseano. Edificio scolastico di Coseano-Coseanetto; acquisto del fondo.

Premariacco, Tariffa daziaria e capitolato d'appalto 1916 17.

Deliberazioni diverse

Meduno, Mandato d'ufficio per contributo postale; diffida il comune a provvedere entro il termine di 20 giorni.

S. Daniele. Ricorsi per tassa d'esercizio; provvede.

Comeglians. Latteria di Povolaro e Maranzanis: esprime parere favorevole.

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Cronaca Cittadina

Per la commemorazione dei Defunti

Una Pastorale dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi ha indirizzato «ai ven. confratelli e figli dilettissimi» una lunga lettera per la prossima commemorazione dei defunti.

Le prima parte di essa è un mesto tributo di omaggio ai caduti per la Patria in onore dei quali così si esprime:

Più mesto giunge in quest'anno il dì dei morti anche nella nostra Italia. Il numero dei padri e delle madri che hanno perduto i loro figli, delle spose rimaste vedove dei loro consorti, dei figli orbati del loro padre è anche in Italia assai più grande; e, purtroppo, di questi, ben pochi avranno il conforto di trovare la tomba che chiude la spoglia diletta per versarvi una lagrima, per piantarvi un fiore... Troppo lontano, su balze e su sponde sconosciute, sono le zolle insanguinate che coprono i resti mortali dei valorosi caduti per la Patria sul campo del dovere e dell'onore.

Anche quelli che non hanno avuto lutto recente nella loro casa, non solo devono ricordare i doveri di carità e di giustizia verso congiunti e amici già trapassati da questa vita, ma debbono pure pensare che, se la patria si onora dei suoi figli eroicamente caduti, lutto comune è per la perdita dei generosi che per la grandezza della comune terra, per la gloria della comune Patria hanno dato sangue e vita.

La morte incontrata per il dovere, per l'obbedienza ai sovrani poteri, per carità verso i fratelli di sangue, di lingua, di terra ha certamente un valore e costituisce un merito non solo innanzi agli uomini ma exandio innanzi alla divina giustizia.

E la Pastorale dopo aver ricordato l'opera di soccorso morale e materiale prestata per i nostri soldati, dopo aver menzionato gli indulti del pontefice e le di lui continue invocazioni alla Pace, si chiude con un accenno alla diminuzione dei suffragi e dice:

E' doloroso vedere, specialmente nella città nostra certe famiglie preoccuparsi della pompa esteriore, e come dicesi *civile* di un funerale, con carri di lusso, con isfarzo di corone, con chiassosità di musiche, e poi, non solo limitarsi a un accompagnamento religioso poco più dignitoso dell'accompagnamento che *per sola carità* si fa a un pezzente, — e almeno questa disparità fra l'accompagnamento civile e il religioso non si imponesse per rispetto umano o forse per disprezzo alla presenza del Sacerdote quasi appena tollerato! — ma anche non pensare affatto alla celebrazione di S. Messe nel giorno stesso e nel luogo e nel tempo delle esequie e poi negli anniversari.

Se per una consuetudine ciò avviene nella città nostra come altra volta abbiamo fatto, anche in questa occasione la deploriamo, esprimendo il voto che funerale religioso e funerale civile siano di pari grado, e non manchi mai colle esequie un proporzionato numero di S. Messe di suffragio. I sacerdoti inculcheranno debitamente queste direttive, e speriamo, le famiglie — anche per decoro ne comprenderanno la convenienza.

Larghegg asi talora, è vero, in queste dolorose circostanze nelle erogazioni a opere di beneficenza, e se ciò non è giusto da quella vanitosa e clamorosa filantropia, tanto di moda ai dì nostri, è certamente lodevole. Ma famiglie cristiane che vogliono rendere cristianamente l'ultimo tributo di affetto ai loro cari possono dimenticare e trascurare il tributo migliore, il suffragio più efficace che l'accettevole Sacrificio dell'altare applicato alle anime dei defunti?

Sul campo della gloria

L'altra sera si era sparsa in città una dolorosa notizia. Si affermava che il tenente Giambattista Bassi, figlio dell'egregio sig. Giacomo, già vice-segretario del Comune di Udine, ed ora in quiescenza, era stato colpito domenica scorsa assieme a quattro soldati, dallo scoppio di una granata. Non ne abbiamo fatto parola ieri perchè mancava la conferma ufficiale della triste nuova e perchè esprimevamo in cuor nostro l'augurio al sig. Giacomo Bassi, che il figlio fosse semplicemente ferito, e potesse essere conservato a lui, alla famiglia, alla Patria.

Ma purtroppo la funesta notizia è giunta alla famiglia che ora piange il figliuolo adorato.

Giambattista Bassi, spirito indomito e battagliero, dopo aver compiuto gli studi al nostro Istituto Tecnico, conseguendo il diploma di ragioniere, si era dedicato alla carriera militare. A ventitrè anni era tenente di fanteria, e poichè si era sempre distinto per atti di valore e per virtù militari, non era lontana la sua promozione a capitano.

La morte cieca e crudele ha troncato così brillante avvenire ed ha privato i genitori del figliolo che ora il loro orgoglio.

Ad essi ed ai congiunti inviamo le condoglianze più vive, certi che ad esse si associano con animo dolente e grato tutti i concittadini del valoroso ufficiale il quale diede la giovine vita sul campo della gloria nel furor della vittoriosa avanzata, per la grandezza d'Italia.

Pro corredo del soldato

Le donne di Alnicco (Moruzzo) danno un nobile esempio

Sotto l'intelligente e premurosa direzione della signora Carlotta Del Fabbro, le donne di Alnicco (frazione di Moruzzo) hanno allestito centoventi capi di vestiario per il «Corredo del Soldato».

Con nobilissima lettera il presidente del comitato espresse la sua soddisfazione per la offerta pratica e generosa, formulando l'augurio, che il bello esempio venga da altri imitato.

Pro lana pel soldato. — Sono pervenute al «Fascio d'Azione interventista» le seguenti obblazioni.

Levi Davide, profugo trentino in morte di Riccardo Pitteri L. 10, Ditta Luigi Chiussi e figli Kg. 3 di lana in matasse.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Funebri Bidini. — Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto negoziante in manifatture Giovanni Bidini morto improvvisamente. Assecondando la di lui volontà testamentaria i funerali si svolsero in forma modesta.

Alcuni vecchi della Pia Casa di Ricovero precedevano il convoglio che si mosse dalla abitazione del defunto in via Poscolle n. 27; seguivano due confraternite coi ciero, e alcune torce portate da parenti. Dietro la bara venivano i nipoti Virginio e Guglielmo Lant, alcune signore amiche della vedova sig. Teresa de Nardo Bidini e alcuni amici e colleghi di professione fra i quali notammo Martinuzzi Francesco presidente della Banca Cooperativa, Virginio e Guglielmo Giuliano del Mestre, Ugo Camavitto, Enrico Clain, Giulio Scrosoppi, Marcuzzi Luigi; Michele Fontana, rag. Perosa direttore della Banca Cooperativa, Lodovico Re, Libero Grassi ed altri.

Il mesto corteo dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò, si mosse alla volta del Cimitero.

Nel piazzale 26 luglio fece breve sosta e il sig. Libero Grassi pronunciò un commosso discorso funebre che riassumiamo e nel quale ricordò le benemerenze dell'Estinto come commerciante e cittadino.

Nato da umili natali, dopo aver assolto gli studi elementari, dodicenne, venne collocato dal padre presso la ditta Zotti allora una delle primarie della città nel ramo delle manifatture. E il garzoncello cresce, si appassiona all'arte ma, vuol progredire. Rubando le ore al sonno completa la sua coltura e di gradino in gradino giunge all'invidiata posizione di procuratore-direttore della ditta Zotti.

Coi suoi risparmi intraprende a viaggiare per commissione e con questo mezzo si procura una larga affezionata clientela in Gorizia, Trieste, Parenzo, Pola, Fiume, Zara ecc. ecc.

Quando il primario Lanificio Italiano di Alessandro Rossi di Schio, decise di lanciare i suoi prodotti all'estero fra i cento e cento concorrenti sceglie a suo viaggiatore rappresentante Giovanni Bidini.

Egli allora intraprende i lunghi viaggi nei Balcani, nella Grecia, nell'Asia Minore, nella Siria, nella Persia, nell'Egitto, nella Tripolitania, nella Tunisia, in Portogallo, nella Spagna e stava per salpare per le lontane Americhe quando un morbo crudele lo colse al punto quasi di farlo soccombere. Risanato riprese i suoi viaggi e il suo nome si accompagnava sempre con quello dell'illustre senatore Alessandro Rossi che può considerarsi il Nestore delle industrie tessili del Lombardo-Veneto. Dopo si lunghi viaggi e dopo aver accumulato un discreto patrimonio Giovanni Bidini si ridusse in Udine ed aprì un negozio di manifatture.

Prima che nell'avello scendano le spoglie di Giovanni Bidini — chiude l'oratore — ho voluto tessere il suo elogio funebre perchè non è giusto che egli sia accompagnato all'ultima dimora come un dimenticato, e perchè a lui mi sento legato negli affetti, come ad un maestro, come ad un'intimo parente, come ad un secondo padre...

Dopo di che il breve e mesto convoglio proseguì alla volta del cimitero monumentale, e la bara venne deposta nel tumulo della famiglia De Nardo-Bidini.

Ai suoi amici e conoscenti amava spesso raccontare le vicende dei suoi viaggi d'Oriente e la descrizione era così pittoresca che pareva di leggere un brano del De Amicis che ci conduce nei vecoli più remoti di Costantinopoli. Quei viaggi gli procurarono un'ampia coltura dimodochè in oggi il suo copialettere commerciale potrebbe servire di testo.

Giovanni Bidini non coprì cariche pubbliche all'infuori di quella di consigliere della Banca Cooperativa. Per diversi anni vi accudì con zelo ed assiduità, ma un bel giorno si dimise anche da quella carica.

Nessuno ha mai potuto strappare a Giovanni Bidini una parola sulla causa di quelle dimissioni, che solo più tardi compresero.

Saluti dal fronte

Dal fronte dove si combatte per la grandezza della Patria, il caporale Vecile Rodolfo di Forgaria appartenente al.... Artig da Campagna, invia alla sua famiglia, parenti, amici, ed amiche, i più affettuosi saluti.

Dal Trentino, il concittadino Umberto Buracchio «soldato d'Italia» ci manda un saluto affettuoso. Giunge talvolta fino ai posti ch'egli per servizio raggiunge «l'odore della città di Trento» la quale deve venire nelle nostre mani.» Così egli scrive, e noi auguriamo che avvenga al più presto. Il Buracchio si trova sempre a 1200 m. e raggiunge altitudini anche di 2000; ed ecco in qual modo chiude la gradita sua lettera: «Qui ci vorrebbero le poesie dello Zorutti per stare allegri.»

Emporio Coltellerie
Vedere listino prezzi in 4. pagina

Fave specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

L'orario invernale delle ferrovie andrà in vigore col 1 novembre p. v. e sarà così regolato:

Partenza per:
Cormons ore 9 — 12.10 — 18 20,
Venezia D. 6.55 — D. 11 5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18 30.
Pontebba M. 6 — A. 12.35 — A. 18.30.

Arrivi da:
Cormons M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia A. 8.46 — A. 10 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba A. 4.15 — A. 8.15 — A. 15.45

Corso speciale per i conduttori di caldaie a vapore. — Dal 1 al 12 novembre saranno aperte presso la R. Scuola d'Arte e Mestieri « Giovanni da Udine » le iscrizioni al corso festivo per gli allievi conduttori di caldaie a vapore. Le lezioni comincieranno domenica 14 novembre, e saranno impartite in tutte le domeniche successive dalle ore 10 alle dodici.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuole d'Arti e Mestieri.

Prezzi del carbone dal 25 al 31 ottobre — La Commissione Prefettizia per il rifornimento del Carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) Lire 125.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 93.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) Lire 94.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alle tonnellata franco vogone Genova) Lire 99.

A proposito dei bolli sulle fatture, l'Intendenza di finanza ci comunica quanto segue:

« Il Ministero informa che il paragrafo secondo dell'art. 3 del Decreto « Legislativo 12.10.1915 N. 1510 va « interpretato nel senso che la tassa « di bollo deve applicarsi sulle fatture, « sui conti e sulle note all'atto della « loro emissione ed investe anche la « quietanza contemporanea o successiva apposta sul foglio medesimo ».

Le scene della notte. — Grida acutissime turbarono questa notte il placido silenzio « di mite circonfuso alba lunar » in cui era avvolta via Cavour. Un uomo si dibatteva steso a terra e le sue grida erano così laceranti che quasi tutti i cittadini dimoranti nella via si affacciarono spaventati alle finestre, chiedendosi affannosamente l'un l'altro, che mai fosse successo. I rari passanti si erano man mano fermati attorno al disgraziato che in preda a violente convulsioni, uriava: « Assassini, vigliacchi! »

Si trattava d'un infelice che era stato colto da un accesso epilettico o da delirio e molti dei presenti durarono fatica a tenerlo fermo perchè non si ferisse sulle pietre del lastricato.

Sopraggiunsero due carabinieri che, trascinandolo a stento, condussero via il disgraziato le cui grida impressionanti, andarono man mano affievolendosi nel silenzio della notte.

Sacchi pelo speciali
Impermeabili
Mantelline
Cappotti
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Manin 12, Udine

La voce degli studenti

Per la licenza liceale a Febbraio

Riceviamo:

Preg. sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Dal quotidiano di Reggio Emilia: « L'ora di Reggio » apprendiamo che i licenziandi di quel Liceo hanno indirizzato al Ministero della P. I. una petizione per ottenere che la facoltà di dare gli esami di licenza nel prossimo febbraio, sia estesa a tutti gli alunni dell'ultimo corso delle scuole medie. E a tale uopo essi chiedono pure un corso accelerato di studio.

Noi, considerato il disagio e le difficoltà che sarebbero arrecate all'andamento normale della scuola dalla istituzione del suddetto corso accelerato, ci limitiamo ad unirci ai compagni di Reggio per ottenere la soddisfazione della prima richiesta.

Tale facoltà darebbe, oltre ad altri vantaggi, anche la possibilità a molti di noi di inscriversi ai Corsi di Allievi Ufficiali, e di potere in questo modo dare al più presto e più efficacemente il nostro contributo alla Patria.

Ringraziandola della pubblicità che Ella vorrà dare cortesemente a questo nostro desiderio, la salutiamo distintamente.

I Licenziandi del R. Liceo «Iacopo Stellini»

Udine 27 ottobre 1917.

Pellicceria
Chiussi
Coperte di pelo
Pellicole
Sacchi pelo speciali
lunghi m. 2.10.

Alle Signore Eleganti
Esposizione Cappelli per Signore e Signorine nei giorni 30 e 31 corrente all'*Hôtel Croce di Malta.*
Rosa Forchero di Torino

Qualunque articolo Alimentare occorrente per le truppe mense ecc. a prezzi mitissimi si trova al Magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante i mesi di agosto e settembre 1915

a) Costituzioni di ditte

15138. — *Boniempi Vitale fu Domenico*, Pordenone. Offelleria, confetterie vini e liquori.

15316 — *Celestino C.i*, Pordenone, Società in accomandita semplice per lavorazione del legno. Capitale L. 425.000. (Vedi F. A. L. del 14 agosto 1915).

15297. — *Vida Davide di Daniele*, Pasian Schiavonesco. Caffè e bar.

15298. — *Sabbadini Elisa fu Girolamo*, Udine. Negozio di cartoleria.

15299. — *Giovanni Graldi* Udine, Commercio carboni.

15300. — *Tesi e De Angelis*, Udine, Commercio vini all'ingrosso. La firma spetta, disgiuntamente, ad ognuno dei due soci comproprietari signori Tesi Michelangelo e De Angelis Nazzareno.

15301. — *Salvatore Lao*, Udine. Negoziante dei generi alimentari all'ingrosso e al minuto

15302. — *Edmondo Biancardi*, Udine. Vendita all'ingrosso di generi alimentari.

15303 — *Società Cooperativa di lavoro di Alesso* (Trasaghis). Imprese di costruzioni bonifiche e affini. Capitale L. 1470. La firma spetta al Presidente per atti legali ed al consiglio d'amministrazione per prestiti o conti correnti. Il Vice presidente firma in mancanza del presidente ed in mancanza di ambidue un consigliere delegato. Il Presidente è il sig. Rabassi Giovanni.

15304. — *Guido Costalunga di Gabriele e C.o.* Udine. Vini all'ingrosso. La firma spetta al sig. Guido Costalunga.

15305. — *Cozzi Angelo*, Udine. Genere alimentari diversi.

15306. — *Abitificio Nazionale*, Torino, Filiale a Udine. Vestiti confezionati di militari, impermeabili, maglierie, ecc. La firma spetta al signor Boria Gustavo.

15307. — *Marchiol Teresa fu Domenico*, Udine. Commercio Carni suine.

15308 — *Prapotnich G Giovanni*, Drenchia Generi alimentari, e tessuti.

15309. — *Levi Rodolfo*, Udine. Generi alimentari all'ingrosso.

15310. — *Nascimbeni Vittorio e Celeste di Giovanni*, Paularo, Chincagliere e generi coloniali.

15320. — *Lorenzo Benincasa*, Udine. Rappresentanze e commissioni.

15321. — *Cerretelli Livio*, Udine. Cappelli di paglia.

15315. — *Officine Licinio*, costruzioni meccaniche, lavorazione proiettili e fonderia, Pordenone. Società in accomandita semplice col capitale di L. 150000. La firma spetta ai soci accomandatari sig. Pietro e Giovanni Battista Puppio, e Venier Rodolfo, i quali per obbligare la Società, devono firmare in due sotto la scritta stampigliata: *Officine Licinio — Costruzioni meccaniche, lavorazione proiettili e fonderia. Società in accomandita semplice. La gerenza.*

15330. — *Pizzighello Fernando e C.* Udine Libreria.

15329. — *Fratelli Vaccato*, Udine Calzature e mercerie. Per tutti gli atti basta la firma d'uno dei due comproprietari della ditta signori Umberto e Giorgio Vaccato.

15328. — *Spizzo Casimiro*, Chiavris (Udine). Falegnameria.

15325. — *Comelli Regolo*, sede a Bologna a succursale a Udine. Commercio delle ossa e affini. Direttore del magazzino di Udine è il signor Zaccanti Ubaldo. Firmatario della ditta - il Comelli Regolo.

15326. — *Carlo Grego*, Udine. Commissioni e rappresentanze in generi alimentari.

15323. — *Cascio Francesco*, Udine. Grossista vini ed agrumi.

15327. — *Enrico Rovere e Antonio Depangher*, Udine. Cartoline e generi diversi.

b) Rinnovazione e modificazione delle ditte e delle loro rappresentanze

14662. — *Banco di depositi e prestiti*, Latisana. Proroga della Società per altri 10 anni. (Vedi F. A. L. del 25 agosto 1915).

14272. — *Federico e Vittorio Morandini e C.* Lumignacco Trapasso di carature sociali, dimissioni del gerente Federico Morandini, il quale mantiene il suo nome nella ragione sociale e riduzione del capitale sociale a L. 120000.

70. — *Banca di Aviano*, Aviano. Nomina a procuratore del sig. Vito Cristofori fu Marco di Aviano. (Vedi F. A. L. del 30 giugno 1915.

15319. — *Domenico D'Orlando*, Latisana. Per la morte del titolare, in base a disposizione testamentaria, venne nominato successore il sig. Cigaina Carlo.

4243. — *Società Anonima Palese*, Porcia. Vennero modificati gli articoli 5, 6, 7, 14, 19, 24, 25, 30 e 33 e abrogati gli articoli 13 e 37 dello Statuto Sociale. (Vedi F. A. L. del 2 giugno 1915).

12687.. — *Banca Cooperativa Udinese*, Udine. Le mansioni di direttore vengono affidate al vice direttore rag. Riccardo Perosa. siea e conservata la firma di direttore disgiuntamente ai consiglieri signori Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe e co. avv. Gustavo Colombatti in caso di assenza o di impedimento del vice direttore. (Vedi F. A. L. del 15 settembre 1915).

2972. — *Innocente Pittoritto*, Udine. Cessa il commercio dei legnami e inizia il commercio del vino.

9553. — *Nicolò Toneatti*, Flambro. E' cessata la comunione di fatto e di diritto dei fratelli Giuseppe e Vito Toneatti, il solo Vito continuerà l'esercizio dell'azienda mantenendo integra la denominazione Ditta Nicolò Toneatti

C) Cessazione di ditte

15314. — *Cassa rurale di prestiti di Bagnaria Arsa* (Società Cooperativa in nome collettivo) E' stato deliberato lo scioglimento della società e nominati liquidatori della stessa, a norma di statuto, i componenti il Consiglio d'amministrazione. (Vedi F. A. L. del 28 aprile 1915).

5311. — *Società Idroelettrica Gortana con sede in Ovaro* — (Vedi F. A. L. 5 giugno 1915).

6768. — *Lizzi Danelon*, Tolmezzo. Recessi della Società (Vedi F. A. L. del 22 maggio 1915).

14714. — *Verona Giovanni*, Udine. Commercio legnami al minuto.

9633. — *Cassa Rurale di Prestiti di Pesciacanna e di Fiume.* (Vedi F. A. L. del 28 luglio 1915)

15204. — *Rumignani Querino*, Udine. Macelleria.

14171. — *Pellegrini Giuseppina*, Risano. Rivendita vino, birra e liquori.

8345. — *Tuti Maria ved. Strobll*, Gemona. Forno da pane e vendita paste.

15326. — *Menini Carlo*, Udine. Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno.

15040. — *Fratelli Bottacin*, Spilimbergo. Deposito mobili e tappezzerie. Succede Arturo Bottacin.

596 — *Compagnia Singer*, Anonima estera con sede in Roma e Rappresentanza in Udine Liquidazione,

2170. — *Plinio Calligaris*, Udine Macchine da cucire e maglieria, fucili da caccia, officina meccanica per riparazioni ecc.

1929. — *Anderloni Achille*, Udine, Commercio dei vini all'ingrosso.

2461. — *Romanelli Valentino*, Udine. Tintoria.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

La Spett. famiglia Petrozzi di Udine offre L. 30 nel II. anniversario della morte del loro Pietro.

Cioccolata Santè finissima L. 3.80 al chg rivolgersi al Magazzino Ligugnana.

Smarrimento. — Un ufficiale ha smarrito per le vie della città un documento comprovante una proposta al valore militare. Chi lo avesse rinvenuto, tanto più che detto documento non avrebbe per lui alcun valore, è pregato di portarlo agli uffici del nostro giornale.

Vini finissimi in Bottiglia spumanti, vini secchi-Capri Bianco L. 1.90 Bottiglia, Champagne d'ogni marca, prezzi speciali per casse complete da 12 Bottiglie, trovansi al Magazzino Ligugnana Via Manin Udine.

Il cambio per oggi è fissato in L. 115 80

Il pericolo di un professore. Ieri mattina in piazza V. E. fu notato dai passanti un signore dalla barba imponente, il quale prendeva delle fotografie. Vi fu taluno che corse a darne avviso all'Ufficio di vigilanza urbana. Un funzionario accorso sul luogo potè constatare che il fotografo non era altro che l'illustre concittadino, professore ordinario di chimica all'Università di Napoli, comm. Arnaldo Piutti, il quale colpiva col suo obbiettivo la facciata del nuovo palazzo degli Uffici municipali!

TEATRO SOCIALE

Iersera si rappresentò in onore della signora Berti-Masi, « la Gioconda ». Il forte dramma dannunziano, così ricco di passione e di sentimento, fu ascoltato con gradimento dal pubblico che applaudì tutti gli attori della compagnia Masi-Zonczda, che gareggiarono in sicurezza e disinvoltura.

Questa sera penultima recita con « la cena delle beffe » di Sem Benelli.

Domani sera ultima rappresentazione in onore a Luigi Zancada.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Numeroso pubblico e molti applausi alle rappresentazioni di ieri.

Oggi la compagnia comica Bratti Faluello rappresenterà « Villa Silvia » commedia brillantissima in un atto di G. Mariani.

Precederà lo spettacolo di prosa il bellissimo dramma « La confessione » in due parti della celebre casa Pasquali di Torino — Scena comicissima interpretata da Polidor.

Il teato si apre alle 17.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	30.—	a	70.—
Mele	»	28.—	»	40.—
Castagne	»	22.—	»	30.—
Noci	»	—.—	»	75.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	50.—	»	58.—
Patate	»	14.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova **Teresa De Nardo Bidini e nipoti**, rendono i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che vollero accompagnare la salma del caro Estinto all'ultima dimora. Un particolare ringraziamento al sig. Libero Grassi per le espressioni d'affetto e di stima tributate al loro carissimo defunto.

Udine 28 ottobre 1915.

Giovedì 11 Novembre 1915

Rammentiamo che è il giorno fissato per la estrazione dei numeri della **Grande Lotteria Italiana** con premi per **mezzo milione**.

Gli avvisi già pubblicati dalla Commissione Esecutiva composta di **spiccate personalità** e quello del **Prefetto di Roma** stanno a confermare ed a garantire il pubblico che **la data è certa** e che l'estrazione avrà luogo senza fallo il giorno **11 Novembre 1915**.

Sono gli ultimi giorni di vendita degli ultimissimi biglietti ancora rimasti disponibili ed è bene non perdere tempo per acquistarli per non avere rimorsi.

Coloro che non spendono Una Lira non potranno mai avere la probabilità di concorrere alla sorte dei premi che ascendono a **1574** per **500 000** Lire e dei quali il primo è di **200 000** il secondo è di L. **50.000**; il terzo di L. **30.000**; il quarto di L. **20.000**; il quinto di L. **10 000** e tant' altri per somme ragguardevoli. — Prezzo di ogni biglietto **Lira Una** e si vende in tutto il Regno per ancora pochi giorni presso gli incaricati che tengono esposto l'apposito avviso di vendita.

Provincia di Udine

Mandamento di Ampezzo

Comune di Sauris

Asta per l'Appalto lavori costruzione strada Ampezzo-Sauris.

Il Sindaco del Comune di Sauris fa noto che il giorno **23 novembre 1915** dalle ore **10** alle 11 presso l'Ufficio Municipale di Ampezzo (prov. di Udine) si aprirà l'incanto per la costruzione della strada Ampezzo-Sauris per l'importo presunto di L. 177000; soggetto a ribasso d'asta.

Tutti gli atti relativi all'incanto sono depositati presso l'ufficio Municipale di Ampezzo a cui per schiarimenti devesi rivolgere.

A richiesta si rimetterà copia dell'avviso d'asta.

Sauris, 26 ottobre 1915.

Il Sindaco
Giacomo Lucchini.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI
e purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
Preparate nella FARMACIA REALE
Pianeri & Mauro Padova
unici proprietari della originale ricetta
sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, **emorroidi** capogiri sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline, che si vengono d'oltralpe.
Vendonsi in tutte le Farmacie a lire 1,50 il flacone piccolo di 30 pillole e lire 2.50 i lacone grande di 60 pillole.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
" Alla Città di Parigi „
Martini & Visentin
FORNITORI R. MARINA
—(—)—
Sacchi pelo
Gilet pelo.
Pastrani Pelliccia
Passamontagne
Coperte lana
Gambali
Assortimento Pellicceria Militare

Premiato Stabilimento Agro-Orticolo
G. Rhò e C. Udine
Per imminente trasporto Vivai a Pradamano si mette in vendita a prezzi di *assoluta concorrenza* le piante del Vivaio di Udine in via Bezzecca
Coniferi sempreverdi resinosi
Piante di fruttiferiin sorte
Piante ornamentali p. viali a foglia caduca
Alberi, arboscelli ed arbusti sempreverdi
Arbusti d'ornamento coltivati per fiori
Rosai per cespuglio e rampicanti
Rosai ad alberetto ed altre piante
Per trattative rivolgersi al Direttore sig. *Antonio Menegaldo, Negozio Via Manin N. 14.*

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve lunedì martedì Giovedì Venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 e telef. 1353 Venezia.

Importante Ditta
mercerie - chincaglierie di Udine, cerca agente negozio ed apprendista studio Offerte rivolgersi al N. o 314 presso l'agenzia A. Manzoni e C.

Riccardo Cuttini
Orologeria - Oreficeria - Argenteria
FABBRICA
Timbri di Gomma
Consegna in giornata
UDINE
Via Paolo Canciani
Angolo Via Rialto 19.

Signorina
ventenne seria bella calligrafia occuperebbesi venditrice, cassiera negozio, miti pretese. Offerte Manzoni e C.

FRATELLI FORNARA
UDINE - Via Manin, 1 - UDINE
Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITÀ ASSOLUTA; — e tengono un grande assortimento di oggetti per MILITARI come: VALIGIE BORSE DA VIAGGIO — BORSETTE — CASSETTE DI FIBRA E DI LEGNO — TELE CERATE — CINGHIE PORTA PLAID — BASTONCINI — CRAVACHE — BASTONI DA MONTAGNA — SACCHI ALPINI — BORSE PER DENARO.
Grande assortimento articoli per fumatori: PIPE — PORTASIGARI — PORTASIGARETTE ecc. — Prezzi convenienti.
Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Ragazzo
diciottenne bella calligrafia occuperebbesi fattorino ufficio, negozio, miti pretese. Offerte Manzoni e C.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. alla Ditta E. Mason
Casa Fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE
Sacchi a pelo - Panciotti - Pettorine di agnellino - Maglie - Calze - Guanti.

Profumerie
delle Case Atkinson - Bertelli - Bortolotti - Brioschi - Colgate - Coty - D'Orsay - Erba - Gosnell - Guerlain - Gabilla Houbigaut - Lubin - Pears Piver - Rimmel - Roger - Sauzè - Simon - Vitale - ecc.
presso il negozio
E. PETROZZI & F.i

CICLI MOTOCICLI RUDGE
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

Grande Deposito
CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alla
Pasticcerie Giuliani
Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

SORELLE VERZA
UDINE - Via della Posta 38 - UDINE
Fabbrica cappelli per Signora
LABORATORIO PELLICCERIE
DEPOSITO: Sacchi pelo - Gilets e interni in pelo per pastrani militari.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 – BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 24 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI

UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop. Ideal, Iuvenia, Star ecc.*
Rasoi normali **Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star ecc.*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Raucò.*
Forbici da parrucchiere, da toletta, lavoro, ricamo sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Coti ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

ASMA

Guarigione mediante la polvere e le sigarette del D.r CLERY
Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore od il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi suunominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per svaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

Usate acqua chinina Manzoni

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
gerenti alla Pepsina di vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo

Callista
via Savorgnana N. 16. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17, e si reca a domicilio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le diarree più ostinate.
E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie